

TRASPORTO. Il comitato pendolari: ieri sulla Me-Ct-Sr lunghe attese e soppressioni. Fs: un guasto, disservizi ridotti al minimo

Treni, in Sicilia mattinata da incubo 6 ore e mezza di ritardi in 16 tratte

Ma l'ad Moretti: «Interventi di velocizzazione, presto Catania-Palermo in 80 minuti»



MARIO BARRESI

CATANIA. La rabbia, in una mattina qualunque di una giornata lavorativa qualunque, corre veloce. Molto più di quelle "caffettiere" sulle rotaie. «Non c'è bisogno che venga Beppe Grillo a mangiare pane e salame dentro un vagone puzzolente, per sapere che i treni in Sicilia fanno schifo. Noi questo incubo lo viviamo tutti i giorni. E ogni giorno che passa è sempre peggio». Parola di Roberto Di Stefano, catanese, impiegato con la sottospecifica dello status di pendolare. Per lui, come per altre centinaia di studenti e lavoratori soprattutto, ieri è stata una giornata da dimenticare. L'ennesima. Sulla tratta Messina-Catania-Siracusa, in entrambe le direzioni, sui primi 19 treni del mattino (dalle 5,05 alle 9,40) ben 16 hanno registrato ritardi fra 5 e 86 minuti, accumulando un totale di 6 ore e 27

minuti. Record per il Messina-Siracusa delle 5,25, mentre un altro (il Messina-Catania delle 5,50) è stato soppresso; due convogli - e forse questa è la notizia - fanno segnare un meritorio anticipo, rispettivamente di 2 e 5 minuti.

Il bollettino di guerra arriva da Giosuè Malaponti, coordinatore del comitato pendolari siciliani che raggruppa i viaggiatori dei comitati "Me-Ct-Sr", "Sant'Agata Militello-Messina", "Ragusa" e "Caltagirone-Gela", dichiarando di rappresentare circa 50mila utenti. «La situazione del trasporto pubblico ferroviario in Sicilia - sostiene Malaponti - non è più tollerabile. Il diritto alla mobilità deve essere garantito dalle istituzioni, non dalle aziende di trasporto».

Interpellata sui disservizi di ieri, Ferrovie dello Stato Spa ha precisato, attraverso l'ufficio stampa siciliano, che «sulla linea Messina-Catania si è verificato un

I ritardi

Tempi duri per i pendolari che utilizzano il treno sulla Messina-Catania-Siracusa. Ieri 17 gennaio 2013 sui primi 19 treni del mattino (dalle ore 5.05 alle ore 9.40) che percorrono la Messina-Catania-Siracusa e viceversa, 16 sono i treni che hanno avuto un ritardo tra 5 e 86 minuti, uno soppresso e due in anticipo tra 2 e 5 minuti. Questi i treni nel dettaglio:

fonte: Comitato dei pendolari siciliani

Treno	delle ore	Da	a	Ritardi in minuti
1 3866	5.05	Siracusa	Messina	12
2 12866	5.10	Catania	Messina	5 anticipo
3 8575	5.20	Taormina	Siracusa	5
4 3865	5.25	Messina	Siracusa	86
5 12868	5.46	Catania	Messina	19
6 12865	5.50	Messina	Catania	21 e soppresso
7 8576	6.00	Catania	Fiumefreddo	2 anticipo
8 8580	6.05	Siracusa	Taormina	5
9 3868	6.30	Siracusa	Messina	25
10 1955	6.35	Messina	Siracusa	47
11 12867	6.45	Messina	Catania	7
12 12870	6.45	Catania	Messina	35
13 8577	6.47	Fiumefreddo	Bicocca	15
14 8579	7.12	Taormina	Catania	24
15 722	7.33	Siracusa	Messina	32
16 12869	8.00	Messina	Catania	17
17 8581	8.32	Taormina	Catania	5
18 3870	8.45	Siracusa	Messina	19
19 12871	9.40	Messina	Catania	14

guasto alla locomotiva di un treno diretto a Siracusa. Si è deciso di far trasbordare i viaggiatori sul treno successivo». Ma c'è un prezzo da pagare: «Tutto ciò - spiegano da Fs Sicilia - ha causato sovrappienezza e accumulo di ritardo ma in quel momento è stata la miglior soluzione possibile per garantire ai passeggeri la prosecuzione del viaggio con il minor

ritardo possibile». Per l'azienda «si è trattato, comunque, di un episodio isolato, infatti, nel corso del 2012 la percentuale di puntualità è stata del 93% a livello regionale, dato confermato nei primi 15 giorni di quest'anno». In particolare per la Messina-Catania «il dato di puntualità si attesta sul 92%, salvo poi registrare episodi occasionali spesso dovuti a cau-

se esterne come guasti causati da avverse condizioni atmosferiche e soprattutto i furti di rame che negli ultimi tempi hanno riscontrato un'impennata non indifferente».

Intanto proprio ieri dai sindacati hanno chiesto un incontro urgente al presidente della Regione Rosario Crocetta, per discutere del rilancio del trasporto ferro-

viario. «Una situazione al collasso», scrivono i segretari di Cgil, Cisl, Uil Sicilia Ferruccio Donato, Maurizio Bernava, Claudio Barone e i segretari di Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti Sicilia Franco Spanò, Amedeo Benigno, Angelo Mattione. «Nessun rilancio delle ferrovie siciliane - denunciano i sindacati - ma piuttosto la mancanza di investimenti e di risorse anche solo per garantire la semplice manutenzione ordinaria delle linee siciliane con il grande rischio di vedere la chiusura di alcune tratte interne come l'Alcamo-Castelvetrano e tutta la dorsale mediterranea (Siracusa-Gela-Caltanissetta-Agrigento) che si sommeranno alla già chiusa tratta ferroviaria Caltagirone-Gela». E c'è un altro rischio dietro l'angolo: «La mancanza della stipula del contratto di servizio fra Regione e Trenitalia che ha causato nell'ultimo biennio un considerevole taglio del servizio offerto dalla società ferroviaria quantificabile in 2 milioni di Km di percorso all'anno porterà da febbraio al già preannunciato taglio di un

I sindacati a Crocetta

«Senza contratto di servizio con la Regione da febbraio un milione di km a rischio tagli»

ulteriore milione di Km, senza un minimo di controllo da parte della Regione, con l'aggravante che la restante offerta verrà concentrata solo sulle dorsali di fatto giustificando così paradossalmente la chiusura di altre linee».

Sempre ieri, intervenendo a Roma a un convegno di Confindustria, l'ad di Fs Spa, Mauro Moretti, ha assicurato «interventi di velocizzazione», per la linea ferroviaria da Battipaglia a Reggio Calabria, ma anche in Sicilia, che «merita tantissime cose». Sarà così possibile «ridurre a 1 ora e 20 minuti la percorrenza tra Palermo e Catania, 45 minuti quella tra Catania e Messina e 2 ore e 5 minuti quella tra Palermo e Messina». Ma quando? I pendolari del Messina-Catania-Siracusa sono li che aspettano.

(Ha collaborato Maria Gabriella Leonardi)

